



MINISTERO
DELL'INTERNO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

Servizio Analisi Criminale



*Analisi dei furti agli accettatori di banconote
presso distributori di carburante*

2019/2020



Roma, Marzo 2021

INDICE

PREMESSA.....	3
ABSTRACT	4
DELITTUOSITÀ IN ITALIA 2019 - 2020.....	5
FURTO	6
MAPPA CARTOGRAFICA DEI FURTI.....	6
MAPPA DI CALORE DEI FURTI	6
FURTI AGLI ACCETTATORI DI BANCONOTE.....	6
Mappa cartografica dei furti agli accettatori di banconote.....	6
Mappa di calore dei furti agli accettatori di banconote	6
Analisi su base regionale dei furti agli accettatori di banconote	6
Rappresentazioni grafiche dei furti agli accettatori di banconote su base regionale anni 2019 e 2020	6
CONCLUSIONI.....	6

PREMESSA

Il Servizio Analisi Criminale, incardinato all'interno della Direzione Centrale della Polizia Criminale, rappresenta un polo per il coordinamento informativo anticrimine e per l'analisi strategica interforze sui fenomeni criminali e costituisce un utile supporto per l'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza e per le Forze di polizia.

La struttura è a composizione interforze: vi opera, infatti, personale dei vari ruoli e qualifiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria. Ciò lo rende uno strumento capace di sintetizzare e realizzare la cooperazione tra le diverse Forze di polizia a livello nazionale.

Per queste finalità, il Servizio Analisi Criminale elabora studi e ricerche sulle tecniche di analisi, sviluppa progetti integrati interforze, utilizza gli archivi elettronici di polizia e li pone in correlazione con altre banche dati.

Promuove, altresì, specifiche iniziative di approfondimento a carattere interforze, cura l'analisi dei dati statistici di polizia criminale, si pone in correlazione con enti di ricerca nazionali, europei ed internazionali.

Monitora, inoltre, i tentativi di infiltrazione mafiosa nelle procedure di appalto di lavori attinenti ad opere strategiche e post catastrofi naturali.

ABSTRACT

Il presente elaborato vuole analizzare i reati commessi¹ in Italia negli anni 2019 e 2020, con disaggregazione a livello mensile, al fine di verificare come le misure restrittive imposte a seguito della pandemia da Covid-19, e le successive riaperture alla libera circolazione dei cittadini, abbiano potuto influire sull'andamento della delittuosità.

Nello specifico, per gli anni in esame, lo studio è stato rivolto, in particolare, ai reati di furto², con un focus su quelli ai danni degli accettatori di banconote presso i distributori di carburanti.

In particolare, è emerso che:

- i reati commessi nel 2020 risultano inferiori a quelli del 2019 (- 18,5%). Il dato più basso si è registrato nel mese di aprile con 94.549 reati mentre quello più alto nel mese di gennaio con 186.563 delitti;
- per i furti si è registrato un calo rispetto all'anno precedente passando dai 1.071.776 casi del 2019 ai 719.020 eventi del 2020 (-32,9%);
- i furti agli accettatori di banconote presso i distributori di carburante fanno registrare una lieve flessione pari a -5,2%, con 1.593 delitti commessi nel 2019 a fronte dei 1.510 del 2020;
- a livello regionale nel 2020 il maggior numero di furti agli accettatori di banconote commessi in relazione a 100.000 residenti, viene evidenziato in Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Umbria e Abruzzo.

¹ I dati sono di fonte SDI/SSD, estrapolati con l'applicativo Oracle Business Intelligence, e non sono consolidati per il 2020.

² Artt.624 "Furto", 624 bis "Furto in abitazione e furto con strappo" e 625 "Circostanze aggravanti" c.p.

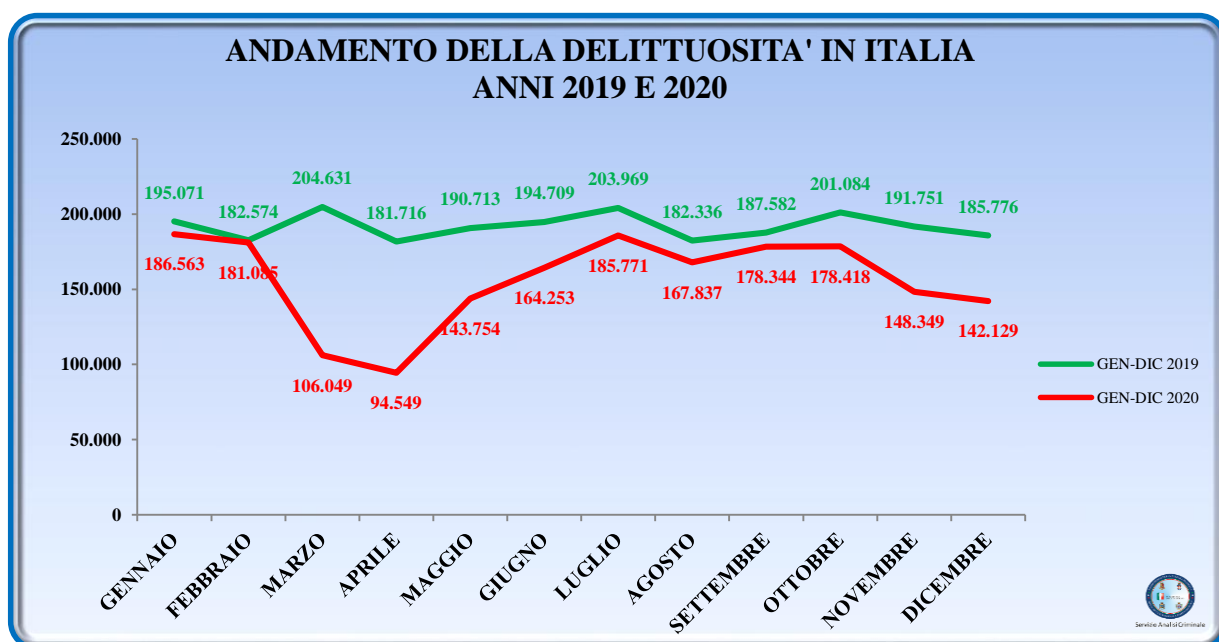
DELITTUOSITÀ IN ITALIA 2019 - 2020

Nel presente capitolo è stato esaminato l'andamento generale della delittuosità sul territorio nazionale, negli anni 2019 e 2020, disaggregato a livello mensile, al fine di verificare come le misure restrittive alla libera circolazione dei cittadini, che si sono alternate a fasi di allentamento delle stesse, abbiano potuto influire sulla commissione dei reati.

Come evidenziato nel grafico in basso, nell'anno 2020 si è registrata una sensibile diminuzione dei reati rispetto all'anno precedente (- 18,5%)³, infatti, si è passati da 2.301.912 reati nel 2019 a 1.877.101 nel 2020 (- 424.811).

Nello specifico si può osservare come il trend, nei due anni a raffronto, sia tendenzialmente diversificato, evidenziando, in particolare nel 2020, dati in diminuzione in concomitanza con le misure che maggiormente hanno inciso sulla libertà di circolazione dei cittadini (marzo, aprile, novembre e dicembre), ed una nuova crescita dei reati durante le fasi di allentamento di tali misure (giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre). A luglio si registra un picco (185.771) con valori simili al mese di gennaio (186.563).

Interessante notare come a fronte della sensibile riduzione dei reati registrata a marzo 2020 (106.049) corrisponda un aumento nel medesimo mese del 2019 (204.631).

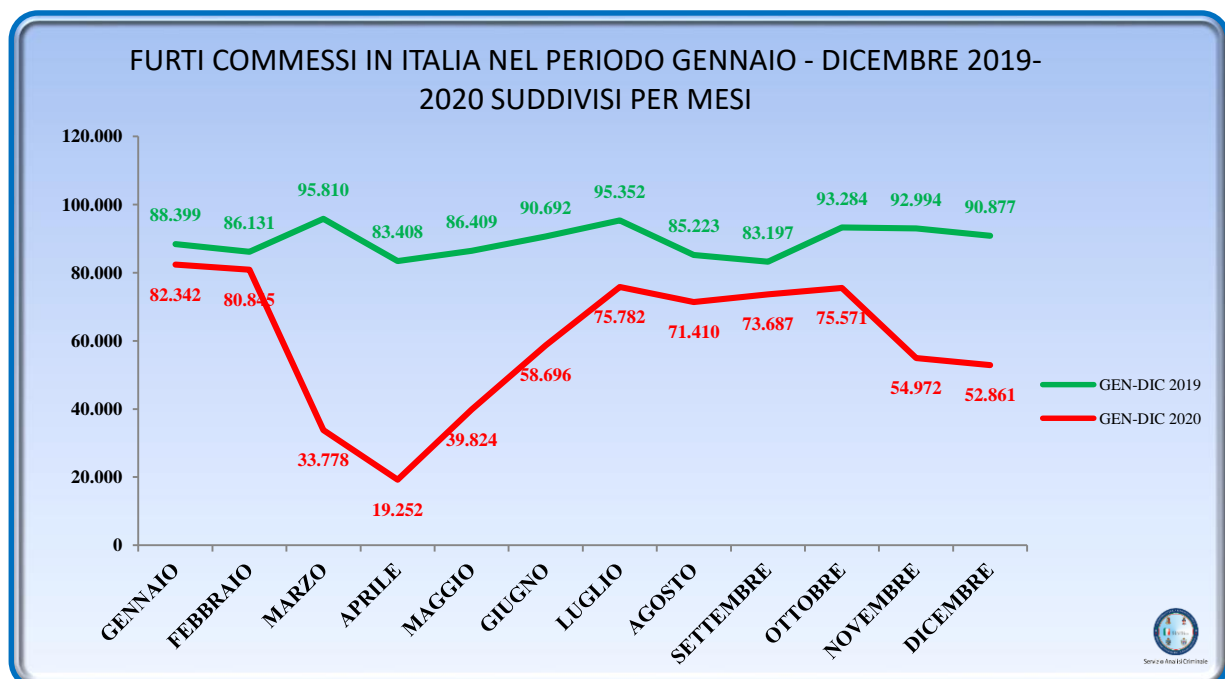


³ Dati operativi per il 2020.

FURTO

Nel grafico sottostante è stato analizzato, per gli anni 2019 e 2020, l'andamento dei furti⁴, sviluppato su base mensile. In generale nel 2020 si è registrato un calo dello specifico reato rispetto all'anno precedente (da 1.071.776 a 719.020) pari a - 32,9%⁵.

In particolare, nel 2020, si assiste ad una marcata riduzione degli eventi delittuosi ad aprile (19.252 a fronte dei 83.408 del 2019) in concomitanza con il c.d. *lockdown*, con un picco a luglio comunque inferiore rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (75.782 a fronte di 95.352 del 2019). A novembre e dicembre, anche per le nuove limitazioni imposte, i valori si riducono nuovamente (rispettivamente 54.972 e 52.861 a fronte dei 92.994 e 90.887 dell'anno precedente).



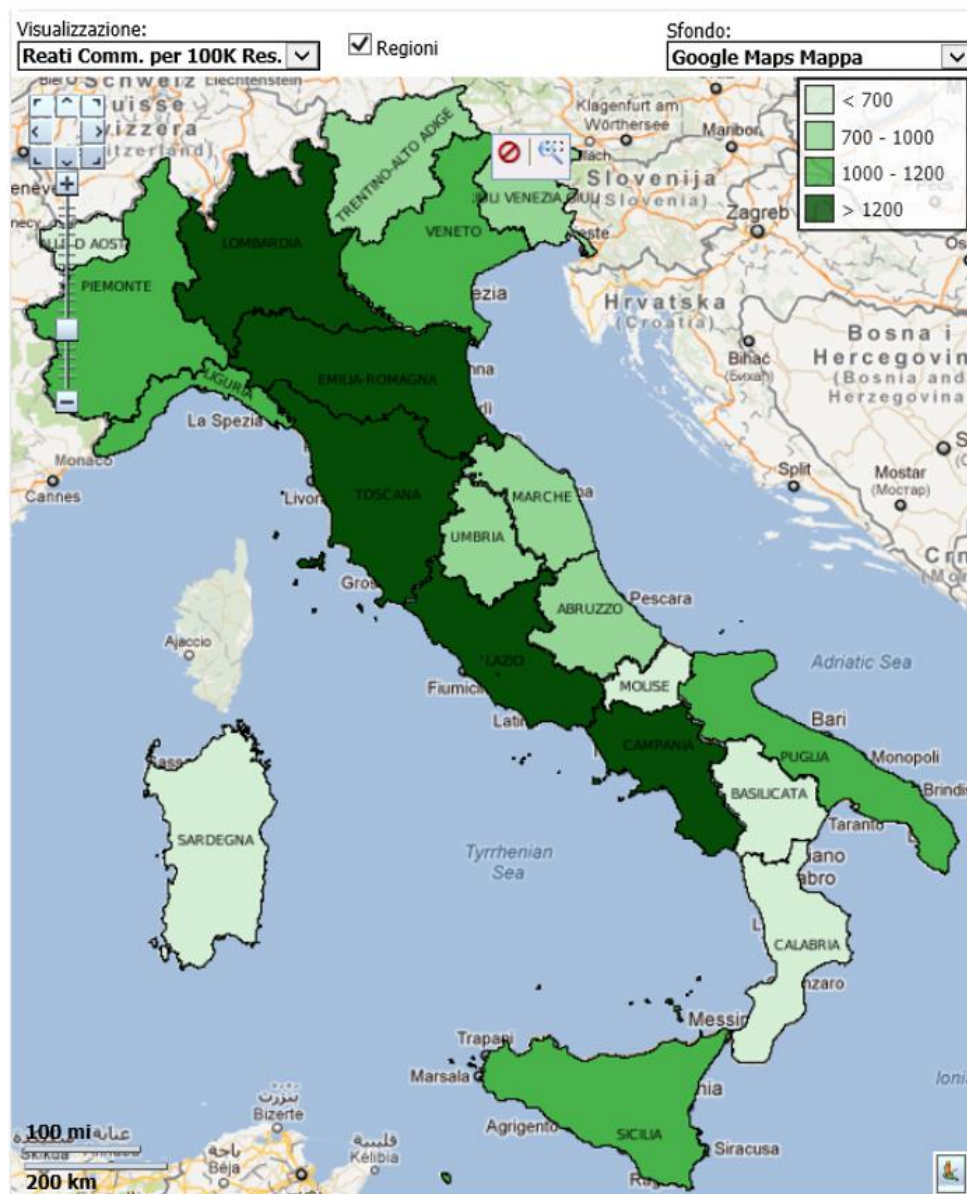
⁴ Artt.624 "Furto", 624 bis "Furto in abitazione e furto con strappo" e 625 "Circostanze aggravanti" c.p.

⁵ Dati operativi per il 2020.

MAPPA CARTOGRAFICA DEI FURTI

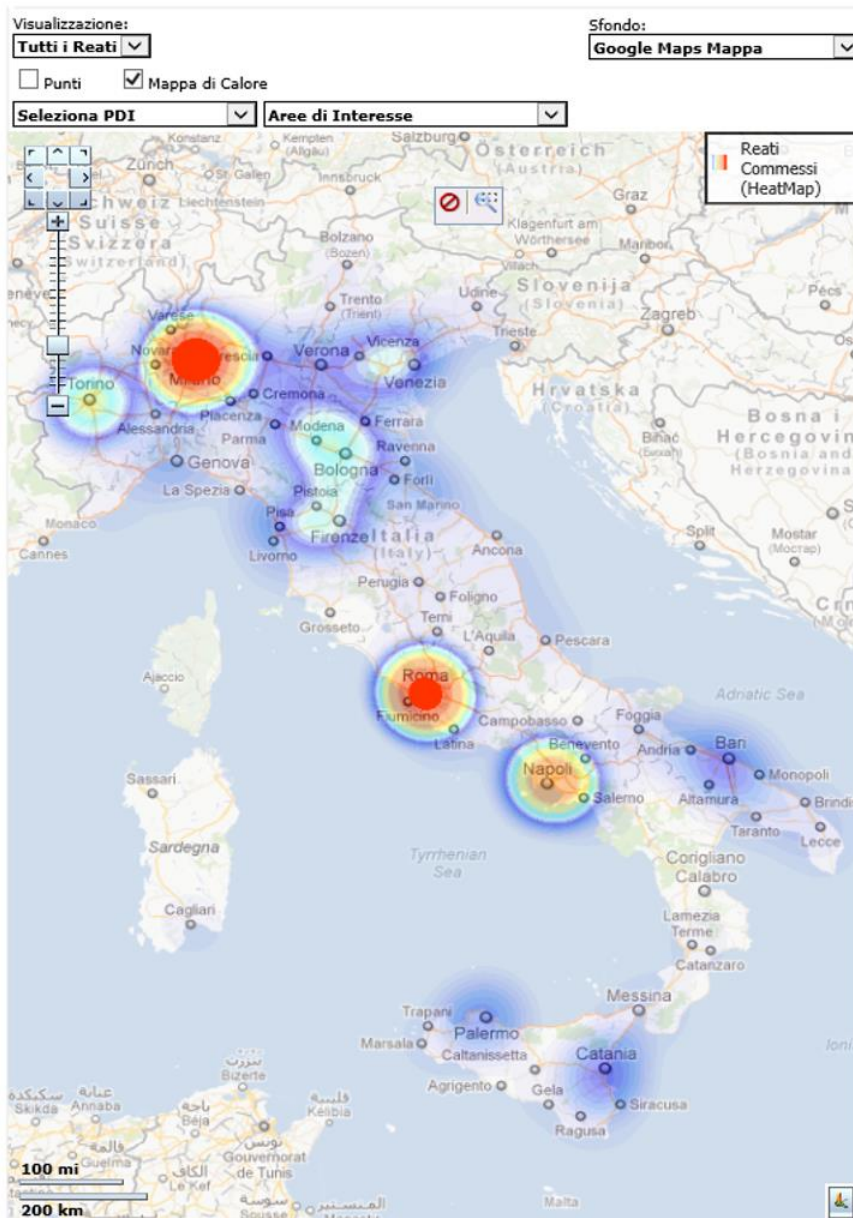
La cartina che segue evidenzia, con una variazione di colore in rapporto all'incidenza del fenomeno delittuoso, le Regioni ove è stato registrato il maggior numero dei furti nel periodo gennaio – dicembre 2020, in relazione a 100.000 residenti.

Gennaio-dicembre 2020 - Totale furti commessi in Italia per 100K Res. (dati di fonte Sigr 2.o)



MAPPA DI CALORE DEI FURTI

Le successiva rappresentazione cartografica consente di avere una percezione immediata di quali siano le zone d'Italia con un maggior tasso di delittuosità, che vengono evidenziate da un'area rossa. Al diminuire dell'intensità del colore verso l'azzurro e il bianco, il livello di delittuosità nel territorio diminuisce. Questa georeferenziazione dei reati differisce dalla precedente in quanto non è calibrata per Regioni e non tiene conto della popolazione residente, ma solo del numero assoluto dei reati. Dall'esame delle cartine, si evidenzia come l'hinterland milanese e romano siano quelli in cui si concentra il maggior numero di furti.

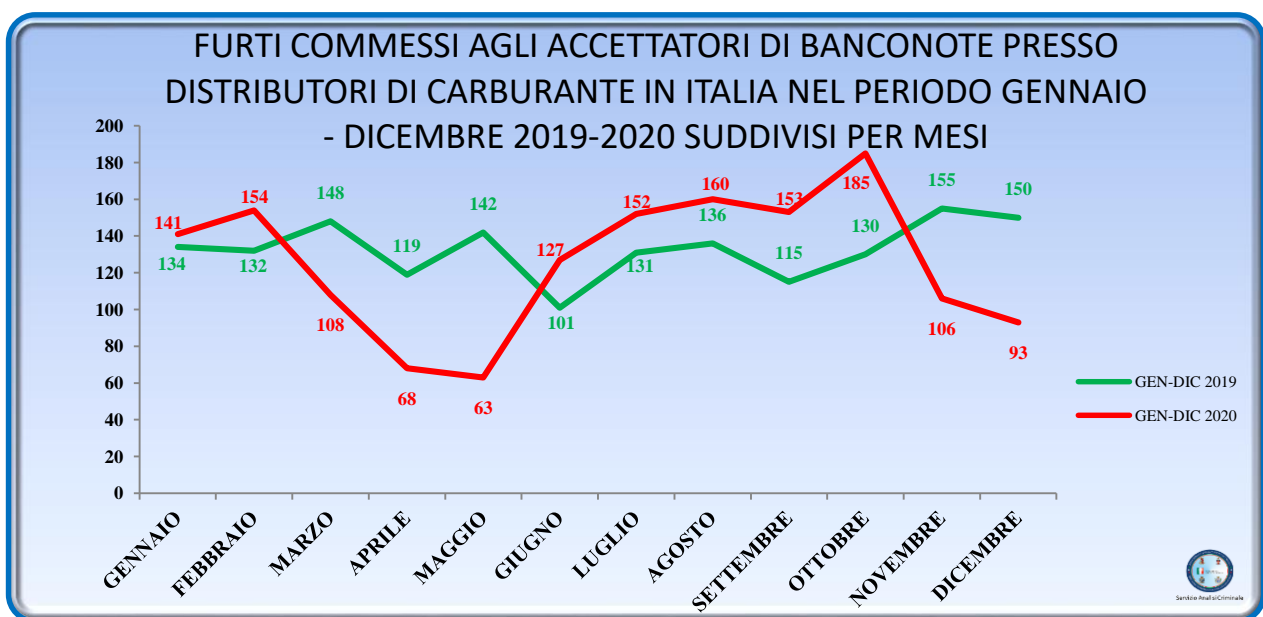


FURTI AGLI ACCETTATORI DI BANCONOTE

Nel grafico sottostante è stato analizzato, per gli anni 2019 e 2020, l'andamento dei furti agli accettatori di banconote, sviluppato su base mensile. In generale nel 2020 si è registrato un lieve calo dello specifico reato rispetto all'anno precedente (da 1.593 a 1.510) pari a $-5,2\%$ ⁶.

Nello specifico, il grafico che segue evidenzia come per entrambe le due annualità l'andamento dei delitti legati a tale tipologia di reato segua un trend simile a quella della delittuosità generale e quella dei furti complessivi, con l'unica differenza che in questo caso le linee si sovrappongono in più punti.

In particolare, nel 2020, si assiste ad una marcata riduzione degli eventi delittuosi con un andamento discendente che parte da febbraio fino a maggio (che segna 63 casi a fronte dei 142 del 2019) in concomitanza con il c.d. *lockdown*. Da giugno i valori risalgono repentinamente facendo registrare, nei mesi fino a ottobre, numeri superiori rispetto all'anno precedente con la punta ad ottobre (che segna 185 casi a fronte di 130 del 2019). A novembre e dicembre, anche per le nuove limitazioni imposte, i valori si riducono nuovamente (rispettivamente 106 e 93 a fronte dei 155 e 150 dell'anno precedente).

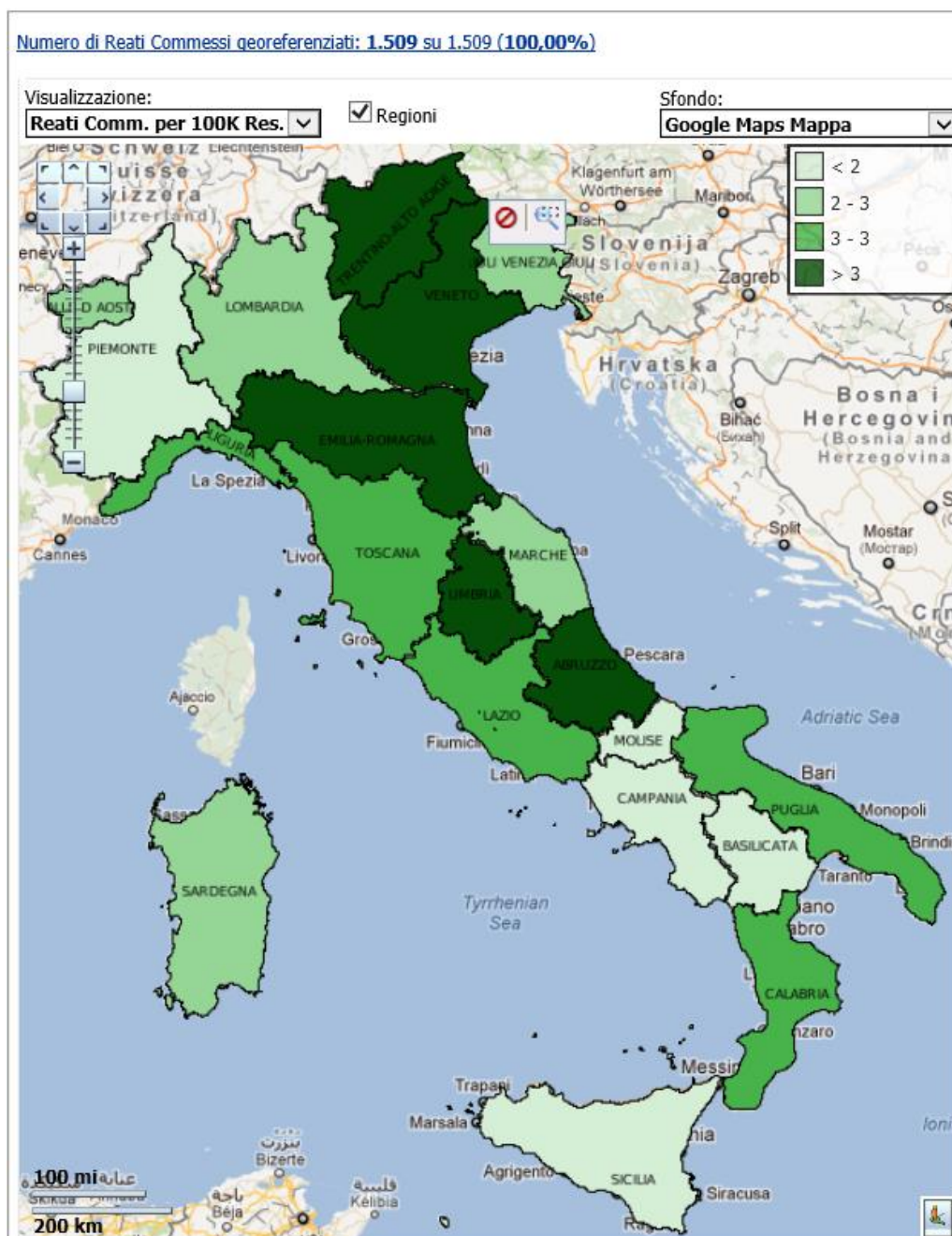


⁶ Dati operativi per il 2020.

Mappa cartografica dei furti agli accettatori di banconote

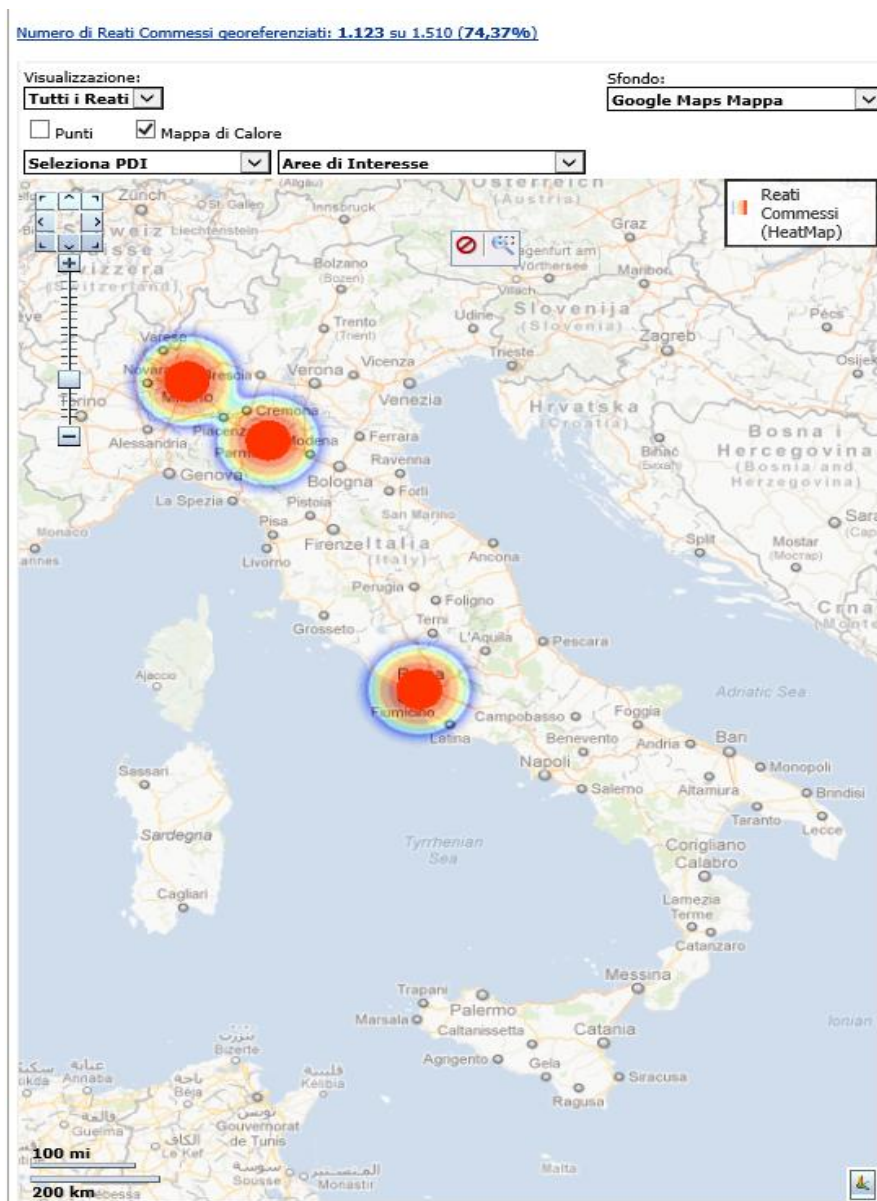
La cartina che segue evidenzia, con una variazione di colore in rapporto all'incidenza del fenomeno delittuoso, le Regioni ove è stato registrato il maggior numero di furti agli accettatori di banconote nel periodo gennaio - dicembre 2020, in relazione a 100.000 residenti.

Gennaio-dicembre 2020 - Totale furti agli accettatori di banconote commessi in Italia per 100K Res. (dati di fonte Sigr 2.o)



Mappa di calore dei furti agli accettatori di banconote

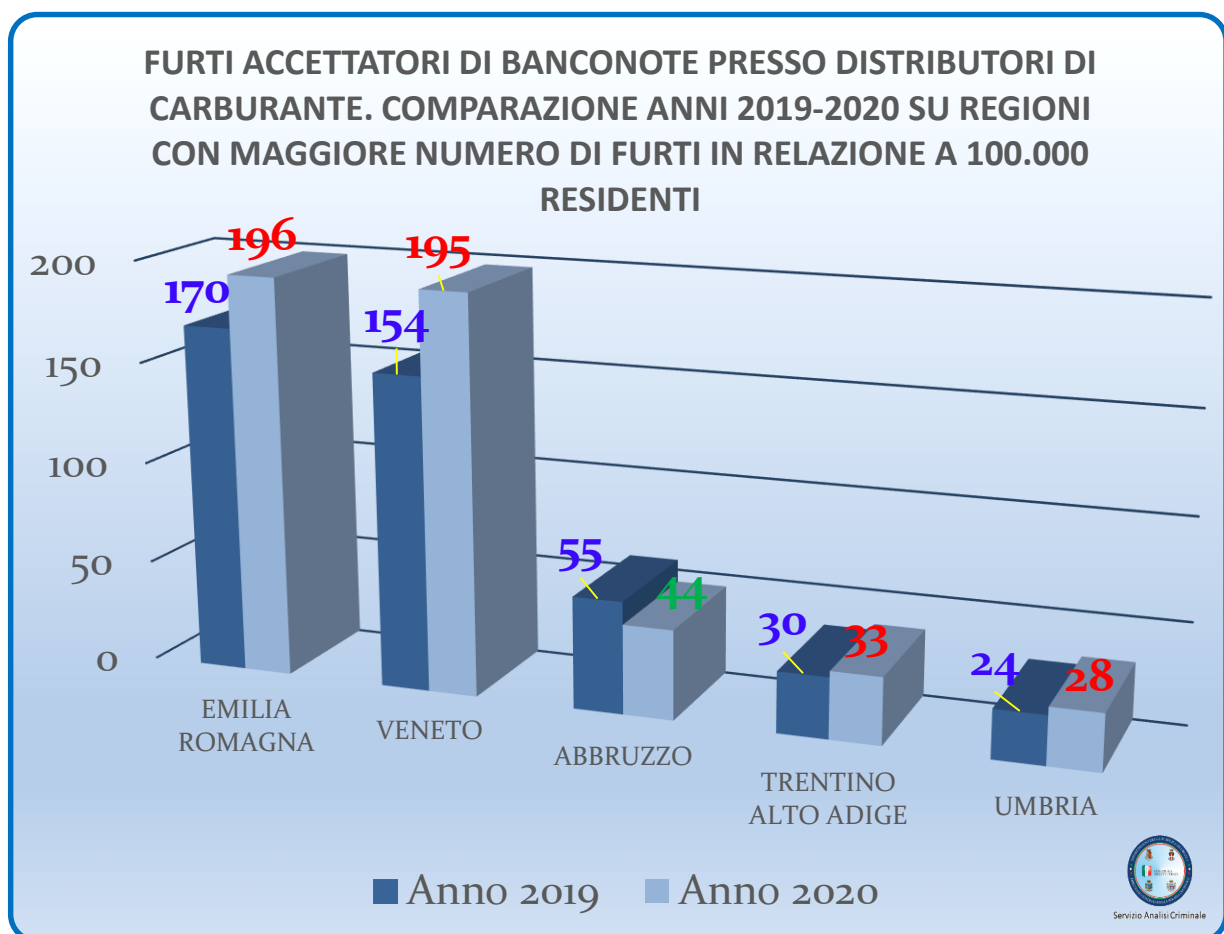
Le successiva rappresentazione cartografica consente di avere una percezione immediata di quali siano le zone d'Italia con un maggior tasso di delittuosità, che vengono evidenziate da un'area rossa. Al diminuire dell'intensità del colore verso l'azzurro e il bianco, il livello di delittuosità nel territorio diminuisce. Questa georeferenziazione dei reati differisce dalla precedente in quanto non è calibrata per Regioni e non tiene conto della popolazione residente, ma solo del numero assoluto dei reati. Dall'esame delle cartine, si evidenzia come l'hinterland milanese, romano e parmense siano quelli in cui si concentra il maggior numero di furti agli accettatori di banconote.



Analisi su base regionale dei furti agli accettatori di banconote

Nel grafico in basso vengono rappresentati i volumi in termini numerici dei reati di furto agli accettatori di banconote disaggregati a livello regionale per entrambe le annualità 2019 e 2020, ma solo sulle cinque Regioni maggiormente colpite dal fenomeno, così come rappresentato nella precedente mappa cartografica per il 2020 in relazione a 100.000 residenti.

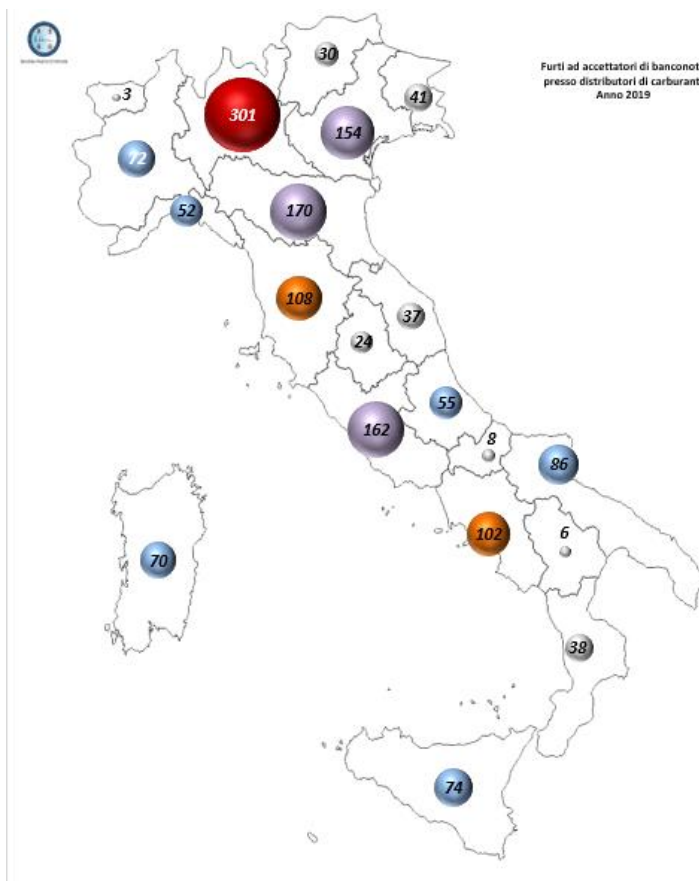
E' di immediata evidenza (numeri in rosso) come, tranne per l'Abruzzo, per le altre Regioni i valori siano lievemente in aumento nell'anno 2020 rispetto all'annualità precedente. Questo focus sulle 5 regioni rappresentate, pone altresì in risalto come maggiormente penalizzate dal fenomeno siano in particolare due Regioni, Emilia Romagna e Veneto, che registrano notevoli aumenti di episodi delittuosi anno su anno.



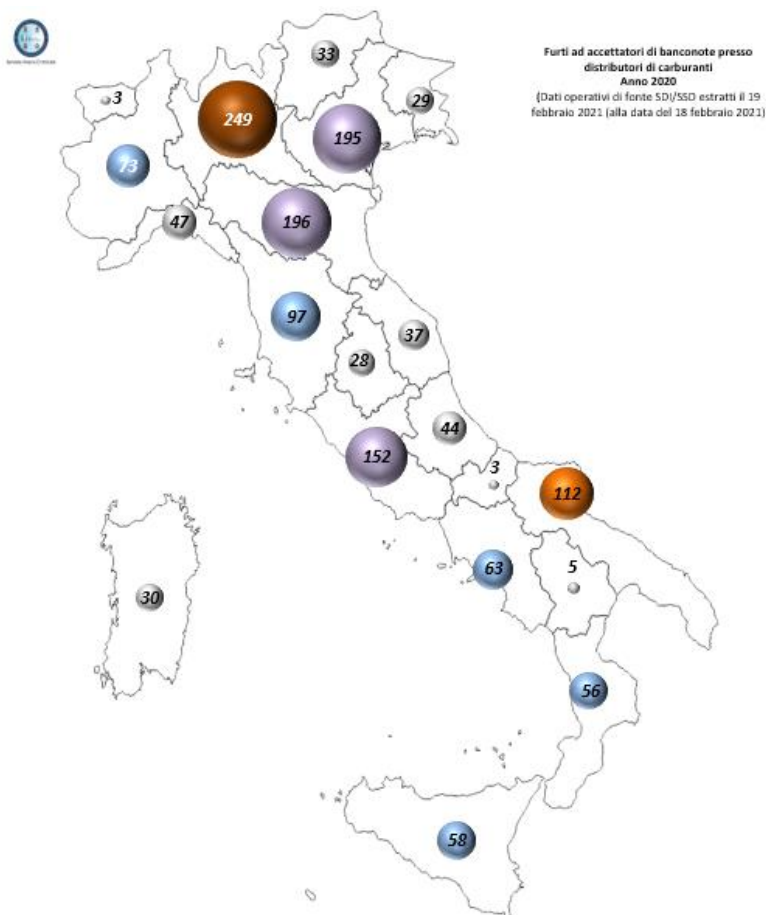
Rappresentazioni grafiche dei furti agli accettatori di banconote su base regionale anni 2019 e 2020

Nei prospetti e cartine a cerchi che di seguito si riportano, per le annualità 2019 e 2020, vengono rappresentati in valori assoluti i furti agli accettatori di banconote disaggregati a livello regionale. Per entrambe le annualità i valori assoluti mostrano un numero di furti più consistente al nord Italia e nella Capitale.

Regione	Fino a:	50	100	150	200	250	500
ABRUZZO	55		55				
BASILICATA	6	6					
CALABRIA	38	38					
CAMPANIA	102			102			
EMILIA ROMAGNA	170				170		
FRIULI VENEZIA GIULIA	41	41					
LAZIO	162				162		
LIGURIA	52		52				
LOMBARDIA	301						301
MARCHE	37	37					
MOLISE	8	8					
PIEMONTE	72		72				
PUGLIA	86		86				
SARDEGNA	70		70				
SICILIA	74		74				
TOSCANA	108			108			
TRENTINO ALTO ADIGE	30	30					
UMBRIA	24	24					
VALLE D'AOSTA	3	3					
VENETO	154				154		



Regione	Fino a:	50	100	150	200	250	500
ABRUZZO	44	44					
BASILICATA	5	5					
CALABRIA	56		56				
CAMPANIA	63		63				
EMILIA ROMAGNA	196				196		
FRIULI VENEZIA GIULIA	29	29					
LAZIO	152				152		
LIGURIA	47	47					
LOMBARDIA	249					249	
MARCHE	37	37					
MOLISE	3	3					
PIEMONTE	73		73				
PUGLIA	112			112			
SARDEGNA	30	30					
SICILIA	58		58				
TOSCANA	97		97				
TRENTINO ALTO ADIGE	33	33					
UMBRIA	28	28					
VALLE D'AOSTA	3	3					
VENETO	195				195		



CONCLUSIONI

Gli scenari evolutivi della minaccia legati alla pandemia da Covid-19, pur se afferenti al 2020, meritavano di essere tenuti in considerazione nel presente elaborato.

Il primo *lockdown* annunciato il mese di marzo 2020 dal Governo, infatti, ha avuto un impatto significativo sulla mobilità con una forte limitazione degli spostamenti, se non



addirittura in taluni casi il blocco completo della circolazione, proprio per contrastare la crescita dei contagi. Ci sono state importanti conseguenze non solo su una molteplicità di aspetti di natura economico-finanziaria, con riflessi sull'intera società, ma parimenti, sull'andamento della delittuosità generale, che durante la primavera è andata incontro ad una curva di tipo discendente. Nello specifico risulta di tutta evidenza che nei mesi tra marzo e maggio (con picco ad aprile per i furti in generale e a maggio per quelli agli accettatori di banconote), cioè nel periodo delle restrizioni più severe, il numero dei furti abbia subito un sensibile decremento.



Con la progressiva riduzione delle limitazioni, avvenuta a partire dal mese di maggio, si è registrato, altresì, un graduale incremento della criminalità predatoria sino ad avvicinarsi, pur senza raggiungerlo, al *trend* dell'anno precedente per i furti in generale e addirittura a superarlo per i furti agli accettatori di banconote.

E' anche per far fronte a questa recrudescenza dei furti in danno degli impianti di distribuzione di carburanti ed, in particolare, degli attacchi agli accettatori di banconote (cosiddetti OPT - Outdoor Payment Terminal) presenti nei punti vendita, che nel solco delle linee programmatiche già tracciate nella circolare MI-123-U-C-1-6-2019-44 del 3 luglio 2019, a firma del Capo della

Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, è stata avvertita l'esigenza, di recente, di richiamare l'attenzione su tale fenomeno.



L'interesse per tali obiettivi da parte della criminalità è sempre attuale e rilevante, in quanto associato all'alta redditività dell'attività delittuosa, in tempi ridotti, ed in un periodo di difficile congiuntura economica, consente la disponibilità immediata di denaro contante.

Benché il fenomeno sia stato parzialmente arginato nel tempo, grazie anche ad una efficace e incisiva attività di contrasto delle Forze di polizia e della Magistratura, si è assistito ad una nuova recrudescenza degli episodi delittuosi di specie, che hanno interessato, nello specifico, alcune particolari aree del territorio nazionale.

In particolare, nell'ambito dei lavori del Comitato Tecnico Permanente sulla Criminalità Predatoria⁷, finalizzato a rafforzare il rapporto di collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, l'Associazione Bancaria Italiana e gli altri soggetti/operatori economici rappresentati nell'ambito di OSSIF (Centro di Ricerca dell'ABI per la Sicurezza Anticrimine) e su specifica indicazione dell'Unione Energie per la Mobilità, sono stati rilevati recenti attacchi, prevalentemente nel nord, nord-est d'Italia.



⁷ Previsto dall'art.2 del Protocollo d'intesa tra Dipartimento della P.S. e ABI rinnovato in data 7 luglio 2020.

Nello specifico è emerso un ricorrente *modus operandi*, che prevede l'utilizzo di mezzi di tipo industriale o agricolo (pala meccanica, pala gommata, ruspa, macchina escavatore, ecc.), già oggetto di furto, verosimilmente in aree



industriali o cantieri limitrofi agli impianti colpiti, che vengono utilizzati come ariete per “sfondare” ostacoli o per “sradicare” gli obiettivi di interesse.

Ulteriormente, è emerso anche l'utilizzo di autoveicoli, come ad esempio Jeep o Suv di grandi dimensioni, anch'essi al fine di essere impiegati a scopo di “sfondamento” ovvero per la fuga. A tale riguardo va evidenziata la necessità di porre la massima attenzione nelle aree extraurbane e sulle arterie di comunicazione che potrebbero essere interessate dal transito di tali mezzi.

I furti ai danni degli impianti di distribuzione di carburanti avvengono prevalentemente in orario notturno, con modalità talvolta molto “aggressive” che mettono seriamente a repentaglio l'incolumità dell'esercente/gestore, ove presente o successivamente intervenuto, e della clientela.



Tali atti causano danni ingenti alle strutture del punto vendita, che spesso superano in termini economici l'importo del contante sottratto, determinando l'interruzione del servizio alla clientela per lungo tempo, prima del relativo ripristino. Ciò contribuisce ad incidere negativamente sul livello di percezione della sicurezza, in particolare, per gli addetti alle stazioni di servizio, per gli automobilisti in transito e per la popolazione residente.

Gli autori dei reati, inoltre, per limitare il rischio connesso all'azione criminale, si concentrano su distributori di carburante prevalentemente dislocati in ambiti periferici.

Di tutto quanto sopra sono state interessate le Articolazioni territoriali al fine di porre la massima attenzione al fenomeno in parola.